

La ricetta di Riccardo Illy: «Mangiare meno e meglio»

Il presidente del **Polo del Gusto**: «Grande attenzione alla qualità delle materie prime» «Mangiare meno e mangiare meglio. Può apparire uno slogan, ma sono le due priorità per la nostra società del benessere, caratterizzata da una disponibilità sterminata di prodotti alimentari e dalla tendenza ad assumere più calorie del necessario per il nostro corpo». **Riccardo Illy** inquadra così le grandi sfide nel rapporto quotidiano con il cibo. «Per fortuna vi è una consapevolezza crescente dei consumatori verso queste tematiche, con la conseguenza di prestare grande attenzione a ciò che si compra, ai processi produttivi e a quelli distributivi. Si tratta di passi in avanti importanti, che vanno stimolati con interventi educativi mirati», sottolinea l'imprenditore. «Da governatore del Friuli-Venezia Giulia avevo insistito molto sul coinvolgimento dei bambini e delle famiglie in materia di educazione alimentare. All'epoca il tema era meno avvertito rispetto a oggi dalla maggioranza delle persone, ma personalmente ho da tempo delle intolleranze alimentari che mi spingono a prestare grande attenzione a ciò che mangio». Quindi una considerazione: «Molte patologie possono essere prevenute con un adeguato stile di vita: è importante uno sforzo condiviso da parte di produttori, distributori, istituzioni e degli stessi cittadini per promuovere abitudini alimentari sane». Un ragionamento che fa da sfondo alle scelte imprenditoriali del **Polo del Gusto**, la subholding che accorpa tutti i business della famiglia **Illy** al di fuori del caffè. Quindi **Domori** (cioccolato super premium), **Dammann Frères** (thè e infusi d'alta famma), **Agrimontana** (marrons glacés e canditi), **Prestat** (cioccolateria londinese), **Pintaudi** (prodotti da forno) e **Achillea** (prodotti a base di frutta biologica). «L'attenzione alla qualità delle materie prime e alla sostenibilità della filiera sono i tratti comuni a tutte le società che compongono il Polo», sottolinea **Illy**. Quando si parla di qualità non si può ignorare l'altra faccia della medaglia, legata a prezzi inevitabilmente superiori alla media. «Un aspetto innegabile, che limita la platea di acquirenti dei nostri prodotti, ma questo è il posizionamento del gruppo sin dalla sua origine, il suo tratto distintivo», sottolinea l'imprenditore. Il quale sottolinea la volontà di continuare a crescere anche per linee esterne. «Attualmente non abbiamo trattative in corso, ma resta la volontà di crescere nel segmento delle caramelle, proponendo un percorso di eccellenza simile a quello di **Domori** nel cioccolato», racconta. Per il resto, il **Polo del Gusto** punta a crescere ulteriormente attraverso altri due filoni. «Svilupperemo progetti comuni con la filiera, attribuendo un ruolo più centrale ai negozianti. **Domori**, che in Italia distribuisce tutti i prodotti del Polo, è la capofila di questo progetto». A questo proposito, il 16 settembre è stato inaugurato a Trieste il primo punto vendita del **Polo del Gusto: Incantalia** è il nome del progetto del **Polo del Gusto**, che conterà in futuro diversi punti vendita. Il concept di **Incantalia** è stato firmato da Annamaria Testa: il negozio riunisce sia i prodotti della famiglia del **Polo del Gusto**, che una selezione di altri marchi in esclusiva, in linea con il marchio di fabbrica del gruppo triestino. L'ultimo ramo di sviluppo riguarda l'integrazione tra online e offline: «Vogliamo offrire un'esperienza davvero integrata ai consumatori, che possono entrare in contatto con noi indifferentemente in un modo o nell'altro e completare il percorso d'acquisto», aggiunge **Illy**. Intanto va segnalata la riorganizzazione del gruppo di famiglia con la creazione della srl Exgi ad opera di Anna Rossi (moglie del defunto Ernesto **Illy**) e dei figli Andrea e **Riccardo Illy**, oltre che di Daria, figlia di quest'ultimo, che ha in nuda parte delle quote paterne. La nuova società parte con 20 mila euro di capitale e all'interno dell'organigramma societario della galassia familiare si pone allo stesso livello di gruppo **Illy**, cioè la realtà che ha in carico l'80% di Illycaffè (mentre l'altro 20% è in mano al fondo americano Rhone Capital) e il 97,5% del **Polo del Gusto**. La nuova holding di partecipazioni vede la maggioranza assoluta (per la precisione il 50,6%) in mano alla cassaforte di famiglia Raa, la scatola creata lo scorso anno per liquidare l'altro fratello Francesco e controllata con quote paritetiche dai tre fratelli Riccardo, Anna e Andrea, e il resto delle azioni in mano a Daria **Illy** (il 31,3%, con usufrutto al padre) e a **Riccardo Illy** (il 18,64%, con usufrutto alla madre Anna).

